



Firmato a Roma il Protocollo Agens/Anav/Asstra, per rafforzare la rappresentanza imprenditoriale del Trasporto Pubblico Locale in Italia.

LA PAROLA AI PROTAGONISTI



Stefano Rossi Vice Presidente AGENS

AGENS: IL PROTOCOLLO E' UN AMBIZIOSO PROGETTO DI CAMBIAMENTO

Il Protocollo firmato lo scorso 10 marzo da Agens, Anav ed Asstra segna la volontà di aprire una fase del tutto nuova nel modo di rappresentare le imprese di Trasporto Pubblico Locale. Una fase in cui può accadere di tutto, tranne che non accadere niente, perché in tal caso, con il sistema economico italiano in vorticoso cambiamento, le ricadute derivanti da uno stallo sarebbero gravi ed evidenti per tutti gli interlocutori: per le imprese, per le associazioni datoriali, per le parti sociali ma, soprattutto, per i cittadini.

Il Protocollo prende atto, stavolta con tempismo confortante, del determinarsi di un incontro storico ad un crocevia, che in queste ultime settimane si è effettivamente realizzato, a cui giungono nello stesso momento tutte le principali questioni del TPL italiano.

Nel momento cruciale della scelta della strada da percorrere si sono ritrovate insieme le aziende, che devono e in molti casi vogliono, sentirsi all'interno di un vero sistema produttivo dove si pensa, si agisce, si rischia e si crea valore,

oltre che qualità civica, come propriamente devono fare le vere imprese. Ad accompagnare le Aziende c'è un primo "contingente" di nuove norme (i decreti Madia relativi ai servizi locali e alle aziende partecipate) che dopo anni di indaffarata inerzia, si propongono una ri-regolazione del comparto TPL, posizionandolo nella traiettoria dell'efficienza, dell'economicità di gestione, della capacità di competere, della centralità del Cliente.

Si è affacciata anche una consapevolezza del tutto inedita su una serie di importantissime questioni:

- la centralità nuova del diritto alla mobilità costituzionalmente garantito ai cittadini,
- la sempre più stridente evidenza di come gli Enti regionali e locali non possano essere giocatore e arbitro nella stessa partita del TPL, in altre parole stazione appaltante e contemporaneamente controllori di sé stessi, attraverso la vigilanza e l'indirizzo vincolante nei confronti delle aziende,
- la ormai radicata convinzione, nella pubblica opinione, che i costi di gestione delle aziende non sono variabili indipendenti dalla efficacia dei risultati e dunque dalla qualità del servizio. Quelle citate non sono tutte le novità ma appaiono, anche ai più profani, più che sufficienti a descrivere e a cogliere lo spirito del tempo; un tempo dove da un lato occorre programmare in anticipo le azioni da mettere in campo e dall'altro saper governare i fenomeni. Attendere significa rimanere travolti. Nelle evoluzioni in corso una riflessione particolare e molto delicata va riservata all'apertura completa alla concorrenza prevista per il 2019. La concorrenza deve essere considerata un bene in sé, a patto che le imprese abbiano le condizioni per prepararsi nel modo più consapevole, equilibrato, simmetrico ed opportuno. La concorrenza è il modello del prossimo futuro a condizione che già nel presente venga preparato un regime di regole idoneo, in grado di garantirne la reale



sostenibilità. Tutto questo ha fatto da sfondo e presupposto al Protocollo stipulato; tutto questo è alla base di un modo di rappresentare il lavoro e le imprese, qui ed oggi, guardando al domani. Agens, Anav e Asstra, con la firma del documento accettano di giocare la difficile sfida del cambiamento e chiedono il rispetto di condizioni minime, accettabili, per realizzarlo. Sono comunque consapevoli che se al crocevia, dove si decide di imboccare la strada per il cambiamento, non si dovessero presentare tutti gli attori chiamati a dare risposte, cioè le istituzioni, le imprese, i lavoratori, le organizzazioni di rappresentanza, nulla di serio e duraturo sarà possibile costruire. E se l'impresa non riuscisse, non sarà per colpa di una buona o cattiva legge sulla rappresentanza a svuotare di senso i corpi intermedi, ma piuttosto il contrario.



Nicola Biscotti Presidente ANAV

ANAV: IL NOSTRO IMPEGNO IN UNA RETE INTERASSOCIATIVA PER LO SVILUPPO DEL SETTORE

Noi siamo orgogliosamente in Confindustria da 72 anni, cioè dalla nostra costituzione, e seguiamo con attenzione e coerenza l'evoluzione dell'assetto organizzativo della nostra confederazione in esito alla recente riforma statutaria. Per questa ragione, lo scorso anno ANAV è (ri)confluita in Federtrasporto, quale "Federazione evoluta" di settore di Confindustria, ed è presente in tutti i relativi raggruppamenti interni del trasporto

passaggeri con autobus e cioè "Trasporto pubblico locale", "Trasporto passeggeri", "Infrastrutture", condividendo con Agens il coordinamento dei primi due. Da sempre ANAV, quale autentico e centrale interprete della rappresentanza del sistema imprenditoriale a capitale privato, ha ritenuto necessario attivare una rete interassociativa idonea a potenziare gli spazi di realizzazione di obiettivi di industrializzazione e sviluppo del settore. In questo senso, già il protocollo del gennaio 2006, che ha portato alla costituzione del CAIPET (composto da ANAV, Legacoop Servizi, Cna Fita, Confartigianato, Confcooperative/Federlavoro servizi), coordinamento delle associazioni che raggruppano le circa 3.700 aziende operanti nel settore del noleggio autobus con conducente, e il protocollo d'intenti ANAV/Asstra del marzo 2010, la cui attuazione ha garantito in questi anni, nel rispetto delle specifiche autonomie e delle relative peculiarità, un proficuo percorso di collaborazione associativa sul fronte del trasporto pubblico locale (e ha visto il replicare di analoghe forme di collaborazione ANAV/Asstra in alcune importanti Regioni), a tutto vantaggio per le imprese del settore, non ultima la più che positiva conclusione della vicenda sindacale culminata, dopo oltre sette anni di professionale gestione della trattativa, nel rinnovo del ccnl autoferrotranvieri del 28 novembre 2015. Il protocollo sottoscritto lo scorso 10 marzo costituisce quindi per ANAV la logica conseguenza di un percorso di collaborazione e rafforzamento del sistema di rappresentanza che individua quale naturale traguardo la comune collocazione delle tre Associazioni all'interno di Confindustria e Federtrasporto. Da punto di vista dei contenuti, la previsione di una cabina di regia condivisa delle Associazioni non potrà che essere di grande agevolazione nelle attività di breve e medio periodo e anche in quel contesto condiviso porteremo le nostre priorità: attuazione dei costi standard e certezza delle risorse; ammodernamento del parco rotabile e diffusione delle tecnologie; sistema delle regole e modalità di affidamento dei servizi. Siamo certi che un sistema di rappresentanza delle imprese coordinato e per quanto utile semplificato costituisca un importante volano per il miglioramento del settore e, quindi, del servizio erogato ai clienti del trasporto pubblico locale.



Massimo Roncucci Presidente di ASSTRA

ASSTRA: RAFFORZARE LA RAPPRESENTANZA ASSOCIATIVA E SEMPLIFICARE IL SISTEMA

“L’obiettivo comune alle tre Associazioni che oggi rappresentano il mondo imprenditoriale del trasporto pubblico locale del Paese è certamente quello del rafforzamento della rappresentanza associativa per rispondere al meglio alle esigenze specifiche dell’universo imprenditoriale del settore TPL in un contesto di riferimento particolarmente mutevole e di difficile gestione in considerazione delle crisi nazionali e globali che incombono sulle economie nazionali e settoriali.

Rafforzare dunque la rappresentanza attraverso anche una operazione di semplificazione del sistema. Questa la cornice entro la quale ci siamo mossi fino ad ora nell’opera di avvicinamento strategico che ci ha portato alla firma del Protocollo che traccia il cammino e gli obiettivi da perseguire.

Ora abbiamo sei mesi di tempo per produrre un progetto operativo. Il nostro percorso va avanti, dunque, per tappe secondo gli obiettivi e la tempistica che abbiamo stabilito nel corso dei nostri incontri preparatori, culminati nella firma del Protocollo che, ci tengo a sottolineare, verrà rispettato in tutto e per tutto nella fase di

verifica e attuazione del programma stabilito. Per quanto riguarda il cuore del progetto, e cioè gli obiettivi che ci siamo prefissi, certamente abbiamo storie, esperienze e prassi diverse. Ma oggi Agens, Anav e Asstra hanno deciso di lavorare sulle molte cose che le uniscono e che bisogna valorizzare per rappresentare al meglio gli interessi presenti e futuri delle imprese del Trasporto Pubblico Regionale e Locale. Questa è stata a suo tempo, oltre due anni fa, l’intuizione degli organi di ASSTRA che, già con la conferenza di organizzazione che portò alla mia elezione, avevano indicato con chiarezza questo percorso come obiettivo strategico da raggiungere e che oggi è diventato una realtà e cioè l’avvio di un confronto schietto e importante nell’interesse delle imprese e del settore. L’obiettivo è quello di semplificare e favorire una convergenza sinergica delle associazioni datoriali che porti ad una maggiore coesione del sistema di rappresentanza nei tavoli istituzionali, nelle attività di lobbying e nei tavoli contrattuali, fino all’individuazione di forme e spazi unitari e integrati. In questa prospettiva, secondo il programma individuato nel protocollo, valuteremo i rapporti organizzativi con riguardo ai livelli di rappresentanza regionale, confederale e internazionale.

Dal punto di vista dei contenuti, possiamo dire che il progetto complessivo prevede la condivisione di obiettivi strategici e di una rappresentanza delle imprese del settore che accettano le sfide della concorrenza in una logica di crescita culturale ed imprenditoriale. Principalmente si tratta di fare ogni sforzo per mettere davvero il cittadino-utente al centro di ogni scelta imprenditoriale e di servizio; dare al TPL la piena dignità di settore industriale, con aziende messe nella possibilità di fare scelte imprenditoriali con responsabilità e libertà, ripensando profondamente il rapporto e le relazioni con le Regioni e gli Enti locali “nella loro qualità di enti committenti e spesso anche proprietari”; favorire la svolta verso la concorrenza e il mercato, accompagnata da più forti prerogative di impresa.”

